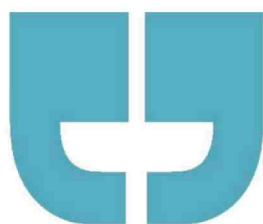


*Ultima Parola**Riflettere con eleganza per chiudere in bellezza*

## Curcuma

**L**o sanno anche le pietre. Il fatto che un prodotto sia naturale non vuol dire che automaticamente sia più sicuro. Lo dimostra una volta di più il caso di alcuni integratori a base di curcuma finiti nel mirino delle autorità sanitarie italiane – a fine maggio – per sospetta correlazione con quindici casi di epatite colestatica acuta, non infettiva e non contagiosa. I controlli sono partiti subito e Federsalus, la federazione delle aziende di integratori alimentari, si è resa disponibile per accelerare le verifiche sui prodotti incriminati nonostante tenga a ribadire che allo stato attuale manchino evidenze certe che colleghino la patologia all'uso di curcuma. Una falla nei controlli? L'ennesimo esempio di contraffazione dei prodotti? Inutile dare giudizi affrettati. L'unica cosa su cui si può riflettere è come avvengono le verifiche sugli integratori prima che questi siano immessi sul mercato. Secondo Achille Caputi, già professore ordinario di Farmacologia all'università di Messina, ex presidente [Sif](#) i controlli non esistono proprio e, anzi, dovrebbe essere

l'Aifa stessa a preoccuparsi di valutare la sicurezza e la purezza dei composti. Carla Carnovale, Emilio Clementi, Sonia Radice, farmacologi dell'Università di Milano, in un loro articolo pubblicato su "Quaderni" dell'Associazione culturale pediatri già nel 2016 spiegavano come avviene il processo autorizzativo. "L'immissione in commercio è subordinata alla procedura di notifica dell'etichetta al ministero della Salute. Una volta superata tale procedura, i prodotti sono inclusi in un apposito elenco con uno specifico codice, i cui estremi possono essere riportati nella stessa etichetta. Non esiste dunque un'autorizzazione formale da parte dell'autorità regolatoria, ma solo la notifica dell'etichetta". Tra l'altro un cittadino non è costretto a rifornirsi dalla sola farmacia. C'è anche l'online. E qui si apre il tema dell'origine degli integratori, della loro composizione e della possibilità che questi siano contraffatti, impuri e potenzialmente pericolosi. Sul caso specifico è difficile pronunciarsi, ma è giusto porsi domande.